

di Elena Mosa  
INDIRE, Firenze  
[e.mosa@indire.it](mailto:e.mosa@indire.it)



## La scuola è di tutti #scuolaviva

Il contributo di questo mese ripropone almeno due temi forti sui quali vale la pena indugiare a riflettere: la centralità del bambino e l'alleanza educativa.

Rispetto al primo, il caso presentato ci mostra una comunità educante attenta ai temi del piacere e del benessere, sensibile al ruolo centrale che assume il bambino nella co-progettazione del proprio ambiente di apprendimento. La scuola si fa colorata, personale, espressiva e accogliente, in una parola: #viva. Le autrici dell'articolo ci raffigurano un luogo sicuro e al tempo stesso aperto, un posto dove essere invogliati a entrare per contribuire al progetto educativo, dove le pareti in cemento armato perdono le sfumature del grigio per tingersi di vivacità.

È sul come questa iniziativa si è concretizzata che si avvia la seconda riflessione: quella dell'alleanza educativa, tema a noi caro, al punto da avergli dedicato l'intero spazio della sezione "studio di caso" dello scorso anno. Nell'ambito di questa esperienza, la scuola è chiaramente percepita come un bene comune al quale tutti sono chiamati a cooperare. Genitori, bambini, personale scolastico, nonni e studenti di altre scuole collaborano in maniera proattiva al miglioramento dell'ambiente che non si traduce in un'operazione di "make-up" ma in un vero e proprio progetto educativo partecipato. La scuola si fa portavoce di un messaggio (quello di don Milani) che si riflette con coerenza di intenti in ogni azione e prende forma di un armonico coro a più voci.

Questa esperienza è una bella declinazione di alleanza educativa continuativa, così come auspicato nel testo delle *Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del*



*primo ciclo d'istruzione*: "(...) La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative".

Alleanza, quindi, come un processo continuativo, in linea con quanto scritto nell'art. 30 della Costituzione Italiana che prevede che l'azione della scuola si realizzi in collaborazione con la famiglia, nel rispetto reciproco dei ruoli e degli ambiti educativi.

In modo particolare alla scuola primaria, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso e continuo.

## Un esempio di cittadinanza partecipata

# “Per far crescere un bambino ci vuole l'intero villaggio”

*Il colore non solo come un fatto estetico, ma come un “invito a entrare”*

di Silvia Pacchiella e Sabrina Zanella  
docenti di scuola primaria I.C. “Don Milani” di Ferrara  
[sabrinazanella71@gmail.com](mailto:sabrinazanella71@gmail.com); [silviapacch@gmail.com](mailto:silviapacch@gmail.com)

Genitori, studenti e docenti della scuola primaria “Don Milani” di Ferrara si sono impegnati all'unisono per una scuola bella, accogliente i cui ambienti rappresentino un invito a entrare. Ma non si tratta solo di abbellire la scuola, la condivisione del progetto a opera di tutti gli *stakeholders* coinvolti fa sì che il senso di appartenenza e condivisione incrementi, per una scuola di tutti.

Il Progetto, inizialmente chiamato “Abbasso il grigio”, è nato nel 2008 da una piccola ma “potente” idea di alcuni genitori e insegnanti: rendere più bello e colorato l'ambiente dove i bambini trascorrono gran parte della loro giornata. La nostra scuola è un edificio realizzato alla fine degli anni Settanta, in cemento armato e vetro, con ampi *openspace* e ballatoi su cui si aprono le aule didattiche. Il tutto nel colore originale del cemento, quindi, grigio. Così, un po' per gioco e un po' per il piacere di condividere momenti anche informali con le famiglie, siamo partiti con la decorazione di alcune aule e... non ci si è più fermati!

A poco a poco il gruppo dei volontari si è allargato e nel tempo, **tutte le 11 aule e i relativi ballatoi**, così come l'ingresso e alcuni spazi comuni, sono stati dipinti di differenti colori dando nuova vitalità e allegria agli spazi.

In breve i genitori si sono costituiti in Comitato assumendo in



La biblioteca degli alunni



questo modo più forza, anche dal punto di vista istituzionale. Convinti, come gran parte delle insegnanti, che il Progetto educativo si possa pienamente realizzare soltanto con il contributo di tutti, hanno dato al proprio nome "Per crescere un bambino occorre l'intero villaggio", calibrando la propria progettualità a un'idea di scuola a misura di bambino, un luogo dove si vive bene, si stringono relazioni significative, si cresce, si impara, ci si prepara a diventare i cittadini di domani. Hanno iniziato a stringere con gli Enti locali e con la scuola convenzioni che hanno consentito l'organizzazione di attività extrascolastiche autogestite e hanno richiesto e in diverse occasioni ottenuto, fondi o interventi pubblici a integrazione dei propri investimenti per miglioramenti strutturali o per l'acquisto di materiali. Sempre in fattiva collaborazione con le insegnanti hanno stretto collaborazioni con partner esterni alla comunità scolastica, consentendo via, via, la realizzazione di progetti sempre più ambiziosi. Ecco alcuni esempi:

**1)** Per la decorazione degli spazi comuni inseriti nell'enorme *open-space*, come la palestra e la mensa, nell'anno scolastico 2010-2011, è stata stipulata una collaborazione



La palestra



Il gazebo

con il Liceo Artistico "Dosso Dosso" di Ferrara. In una prima fase gli studenti delle classi quinte del Liceo, seguiti dalle loro insegnanti, hanno incontrato, direttamente nella nostra scuola, una delegazione di bambini per accogliere le loro idee, aspettative, desideri. È stato un momento particolarmente significativo, un bell'esempio di comunicazione e scambio tra studenti di diverse età. Sono seguiti diversi sopralluoghi per lo studio degli spazi e delle architetture, per effettuare rilievi e misure. Gli studenti hanno poi lavorato a scuola ai loro progetti, sottoponendo infine alla nostra attenzione i cinque scelti dalle insegnanti. Il lavoro che più si armonizzava con affreschi e colori preesistenti è stato poi realizzato durante l'estate dallo studente stesso, con grande gioia dei bambini e apprezzamenti da parte di genitori e docenti. L'intero progetto è stato finanziato dai genitori, ma anche il Comune è intervenuto, predisponendo sulle pareti della palestra il fondo su cui poter dipingere.

**2)** Una volta terminati gli spazi interni come non occuparsi dell'esterno? L'edificio ha un forte impatto nel territorio, è inserito in un quartiere residenziale appena fuori le mura della città e ha un grande giardino, la cui riqualificazione sarebbe stata altrettanto importante per la vita della scuola e dei suoi alunni. Si è iniziato con il raccogliere fondi, sempre attraverso il preziosissimo contributo del Comitato dei genitori, finalizzati all'acquisto di un gazebo permanente dalla solida struttura e di arredi da giardino in legno per la realizzazione di un'aula a cielo aperto: questo avrebbe decisamente migliorato la qualità della vita scolastica delle classi, permettendo di usufruire nei periodi primaverili di un bellissimo spazio all'esterno dove poter fare lezione, una vera e propria aula all'aperto. A questo si è subito aggiunta la realizzazione di un orto didattico, grazie all'aiuto concreto di alcuni nonni.

**3)** Così come per l'interno, si è iniziato a pensare come vince-



Lavori per l'orto didattico bambini-insegnanti-genitori-nonni



qui i loro bozzetti e la realizzazione dei graffiti sulle pareti esterne nella primavera del 2012, seguita con grande attenzione dai bambini durante ogni intervallo.

**4)** Ma chi si crea occasioni... trova occasioni! In quel periodo, alcuni genitori dipendenti dell'industria Lyondellbasell – sede di Ferrara, ci chiesero di aderire all'iniziativa **Global Care Day**, promossa dall'azienda stessa, che organizza nello stesso giorno in tutte le sue sedi dislocate nel mondo, il coinvolgimento del personale e delle proprie famiglie per la realizzazione di un piccolo progetto al servizio della comunità locale. Come non aderire? L'idea fu quella di dipingere il muretto di recinzione della scuola in armonia con i graffiti appena realizzati, coinvolgendo tutte le famiglie nell'opera. Fu una bella sfida: da una parte un gruppo di writers, la cui arte ribelle è contro il Sistema per definizione; dall'altra la terza più importante azienda chimica al mondo, simboli di una società agli opposti, ma entrambi coinvolti in un progetto per la medesima realtà scolastica.

Furono gli stessi writers a curare direttamente la scelta dei colori per questo ulteriore intervento di re-styling. Ai lavori parteciparono gran parte delle famiglie della scuola (bambini compresi)



re sul grigiore delle pareti anche all'esterno. Scuola e Comitato nel 2012 hanno contattato il Centro di Partecipazione Giovanile del Comune di Ferrara "Area giovani", che gestiva "GRAFFIaFE", un progetto per consentire a giovani writers di esprimere la propria arte in modo legalizzato. I bambini incontrarono alcuni di loro spiegando che cosa avrebbero voluto sulle pareti della scuola; da



Il complesso scolastico dopo il re-styling dei writers



e delle insegnanti, con uno sforzo notevole in termini organizzativi e di risorse umane impiegate, ma con la soddisfazione di riuscire a trasformare una giornata di lavoro in un alternativo,

ma piacevole modo di stare insieme. Tutte le spese dei materiali furono sostenute dall'azienda, ma con l'indispensabile contributo dell'Amministrazione comunale, intervenuta sia per la

pulizia preventiva del muretto, sia per mettere in sicurezza le strade visto l'enorme numero di persone al lavoro con la presenza di bambini.

Non sono che alcuni esempi: l'intensa partecipazione dei genitori in questi ultimi anni ha contribuito a determinare l'identità stessa della scuola, a partire proprio dal nome "Don Milani" inteso non come mero aspetto formale ma come assunzione di responsa-

